

Enrico Felici (Roma 1955) dalla tesi di laurea (in *Rilievo e Analisi Tecnica dei Monumenti Antichi*, Università *La Sapienza* di Roma) si è dedicato all'indagine topografica e tecnico-strutturale sui porti antichi, specialmente costruiti in *opus caementicium* in età romana, attraverso il rilievo dei resti archeologici, emersi e sommersi, e la loro interpretazione edilizia alla luce delle fonti tecniche, in particolare Vitruvio; tra i contesti portuali presi in esame: Anzio, Ostia, il porto-canale del Lago di Paola (Sabaudia), Cosa, Astura, Kyme (Turchia). Dalle esperienze maturate in ambiente sommerso e litoraneo è scaturita la pubblicazione di un manuale dedicato al lavoro archeologico subacqueo. In occasione di indagini su un insediamento fortificato d'altura nella Sicilia centrale (Monte di Nissoria), ha proposto una revisione interpretativa dell'edilizia usata nelle fortificazioni in pietra grezza. Da alcuni anni conduce indagini su contesti costieri della Sicilia orientale e meridionale: soprattutto latomie e relativi punti di ormeggio, da cui sono scaturiti dati sulle tecniche di coltivazione e di trasferimento del materiale; ma anche l'individuazione di un nuovo impianto per la pesca e la salagione del tonno che, messo a confronto con una revisione esegetica delle fonti, porta ad innalzare all'età antica l'introduzione della tradizionale *tonnara*. Ha infine recentemente proposto (in base ad argomenti epigrafici, tecnico-strutturali, tipologici, topografici e funzionali) di confermare l'identificazione, già da altri negata, della *Porticus Aemilia* nei fr. 23 e 24 b-d della *Forma Urbis*.

A margine dell'attività scientifica, è inoltre impegnato nella diffusione critica e nell'approfondimento di aspetti metodologici, deontologico-professionali, normativi e legislativi inerenti alle ricerche archeologiche subacquee, pubblicando interventi nella 'newsletter' (di cui è cofondatore) *L'archeologo subacqueo. Quadrimestrale di archeologia subacquea e navale* (issn: 1123-6256).